

Torbellamonaca News

Giugno 2020

Copia Gratuita

Giornalino a cura: Ass.Cult. **El "CHE"ntro** L.go F. Mengaroni 11
In collaborazione con : **I.C. "Aquaroni"** via Acquaroni, **I.C. "F. Morvillo"** via San Biagio Platani, **I.C. "Melissa Bassi"** via dell'Archeologia, **I.I.S. "E. Amaldi"** via Parasacchi

Editoriale

Avevamo progettato questo numero in tempi "normali" ma, con la pandemia del COVID 19 abbiamo dovuto rivedere molte cose. Con la chiusura delle scuole pensavamo che per quest'anno il progetto giornalino era "andato", poi con calma e vedendo le cose in positivo ci siamo messi a lavoro per vedere se riuscivamo lo stesso a far uscire questo numero di "Torbellamonaca News", visto che già una parte degli articoli gli alunni li avevano scritti. E' bastato poco per verificare l'entusiasmo di alunni ed insegnanti e la loro voglia di accettare la scommessa, così ci siamo messi al lavoro per fare in modo di "ricostruire" questo numero e arrivare fino ... all'edicola. Abbiamo fatto di necessita virtù, le difficoltà che il COVID 19 ci aveva messo davanti sono diventate uno stimolo in più per completare un lavoro iniziato e che tutti avevamo a cuore. In questo periodo quante volte abbiamo ascoltato la metafora "UNITI SI VINCE", tutti insieme abbiamo fatto sì che questo non rimanesse uno slogan, così il giornalino è nelle edicole del nostro quartiere e in rete, pertanto ci auguriamo sia di



All'interno:

- **Ambiente e Arte: Le voci dei bimbi**
- **Adulti e bimbi: Mondi diversi**
- **COVID 19: Cosa dicono bimbi e alunni**
- **La Didattica a Distanza: Le Insegnanti ...**
- **Il Progetto Me-Mo: Memorie in Movimento**
- **Alessia Filippi: Le Olimpiadi rinviate**

vostro gradimento. Un grande grazie ai Bimbi, Alunni ed Insegnati che con il loro lavoro hanno fatto sì che questo numero di "Torbellamonaca News", nonostante tutto, uscisse e noi non abbiamo mai avuto dubbi in merito perchè conosciamo bene la nostra comunità e quello che la anima.

Mario Cecchetti (El "CHE"ntro)

La memoria conta veramente solo se si tiene l'impronta del passato ed il progetto del futuro, se permette di fare senza dimenticare, di diventare senza smettere di essere, di essere senza smettere di diventare.

- Italo Calvino -

ARTE... quante emozioni !

L'anno scorso abbiamo iniziato a studiare arte con la Maestra Mary. Abbiamo imparato quali sono i colori primari, secondari, le sfumature e le forme . Con il Progetto "arte" Mario ci ha dato l'idea di fare dei murales, ma prima ci siamo allenati a fare i disegni di Pollock, Kandiskij. La nostra classe ha scelto il disegno di Kandiskij perché ci metteva gioia per tutti i suoi colori accesi . Infine siamo andati a via dell' archeologia a fare il murales ed il risultato è stato favoloso. Quest'anno ci stiamo organizzando per fare un altro murales. L'arte non è solo pittura, ma anche tutto quello che trasmette emozioni tipo l'arte del teatro e degli sport; l'arte passa attraverso le emozioni che provi . Si può creare con sensazioni come gioia , felicità , tristezza, rabbia, paura... L'anno scorso è stato un po' stancante , ma molto divertente. Siamo contenti di ripetere questa esperienza a colori !! ... Facendo il murales abbiamo provato una sensazione di gioia, felicità.. i dipinti si fanno con amore, gioia, felicità , rabbia... i quadri che stanno nei musei non sono solo disegni normali, ma quei dipinti sono stati fatti con delle emozioni , infatti se vuoi fare un disegno devi provare delle emozioni ,così il dipinto diventerà stupendo (*Emily*) Preoccupata per non essere capace di far bene il disegno ,poi mi sono sentita felice dentro di me perché sono riuscita a farlo bene, poi mi sono tolta tanti pensieri preoccupanti , quindi per me l'arte è un segno di felicità (*Chiara*) Io con l'arte provo un'emozione tanto bella come abbracciare il sole . Disegnare non è solo fare i disegni anche imparare a scrivere ,provare qualcosa (*Bitania*) L'anno scorso ho provato gioia e felicità . mi sono ricordata che un giorno guarderò il murales che abbiamo fatto insieme ai miei figli (*Martina*) Quando abbiamo fatto il nostro primo Murales la cosa che

mi è piaciuta di più è stata quando abbiamo disegnato il quadro di Kandiskij; è stato meraviglioso, ho provato molte emozioni tra cui gioia (*Sara*) Io ho fatto una cosa nuova che si chiama murales; una cosa diversa interessante e divertente . Abbiamo dipinto con tutti , abbiamo disegnato cerchi e ci siamo divertiti un sacco (*Francesca*) Quando ho disegnato ho provato tantissime emozioni tra cui felicità e gioia , mi sono divertita tantissimo a disegnare (*Serena*) A me piace tanto fare arte, soprattutto con Mario . L'altro' anno ho imparato che i colori primari danno vita a tanti altri colori, sfumature, profondità e altro . Ho provato tante emozioni (*Manolo*) L'anno scorso mentre disegnavo ho provato tre emozioni: gioia ,allegria ,felicità tutte insieme perché solo l'arte e i colori mi fanno provare queste emozioni (*Giulia*) Ho provato felicità ,gioia,ansia di sbagliare però non proverò mai più quell'emozione perché era così bella (*Christian*) Quando stavo disegnando ero felicissima di fare un murales, era la mia prima volta che facevo una cosa del genere (*Ilaria*) ... Quando abbiamo fatto il murales ho provato tantissime emozioni, felicità perché facevo arte con i miei compagni e mi sono divertita, lo sfogo perché mi arrabbiavo quasi con tutti , ma prendere il pennello e iniziare a schizzare mi ha permesso di esprimere le mie emozioni non realmente, ma con l'arte (*Alice*) Ho provato ansia come dire agitazione per il risultato che alla fine usciva fuori; stavo andando anche un po' in ansia perché non riuscivo (*Niccolò*) Per me l'arte rende tutto più colorato , pieno di vita così possiamo rendere il mondo colorato e molto divertente . Mi sento felice quando disegno, rilassato e vorrei che tutti la pensassero come me (*Davide*) Quando abbiamo fatto il murales ho provato qualcosa di molto bello come se mi buttassero nell' acqua del mare , come i delfini che nuotano. Certe volte quando faccio arte non mi piace molto, però è quasi la mia materia preferita insieme ad inglese (*Francesco*) Quando ho disegnato mi sono emozionato tanto perché disegnare e colorare è una cosa bella e mi sta simpatico questo progetto con il maestro Mario; ero tanto felice (*Manuel*)

Classe V E - I.C. "MELISSA BASSI" via Aspertini



PIANETA E AMBIENTE

Quanti di noi hanno rispetto per il pianeta per il suo habitat ? Non comprendiamo il comportamento degli adulti perché sembra non interessargli. Parliamo di questo problema perché sembra che oggi la gente non abbia molta attenzione verso l'ambiente che ci circonda, notiamo che l'uomo nei suoi comportamenti, nonostante dicano che la situazione del nostro habitat peggiori sempre di più, non fa nulla per trovare dei rimedi. Noi più piccoli visto che siamo quelli che dobbiamo ereditare il pianeta ed il suo habitat vogliamo che sin da ora tutti debbano iniziare a fare qualcosa per migliorare la situazione. L'ambiente è importante, in Australia si sono sviluppati degli incendi, anche per colpa degli uomini, e gli animali stanno morendo, soprattutto i Koala che si stanno estinguendo, alcune persone però li trovano e li salvano, curando le ustioni. La stessa cosa è avvenuta in un'altra zona della terra, in Brasile nella foresta dell'Amazonia, dove anche lì per colpa dell'uomo sono andati a fuoco molti alberi e sono morti molti animali. Abbiamo sentito che tutti questi disastri e l'inquinamento dell'atmosfera e dell'ambiente stanno facendo cambiare il clima. **Noi vorremmo** ... Che il nostro pianeta fosse più pulito e nel mare non ci fosse più plastica e nelle città meno smog. Vorremmo anche che le persone non bruciasse gli alberi e che nell'ambiente ci fosse più verde (*Matteo, Licia, Andra e Alisia*) Hai mai pensato all'ambiente dell'Australia ? ora si stanno sviluppando migliaia di incendi, ed il cielo sta diventando rosso per la quantità di fuoco, infatti, alcuni animali rari come il koala e il canguro si stanno estinguendo perché il loro cibo si sta bruciando, e non è solo colpa dell'ambiente, ma soprattutto per colpa degli uomini. Nel mar Atlantico si sta creando un'isola di plastica, che non si può muovere perché ci sono



miliardi di bottiglie di plastica e se l'uomo inquinasse di meno il mondo sarebbe migliore e meno inquinato. (*Dalila, Fortunatus, Mattia, Jafeth, Silvia*) Vorremmo che il nostro ambiente fosse più pulito perché se non curi il presente non vivi il futuro. Per esempio, a causa nostra l'Australia sta morendo, perché è colpita da una serie di incendi, molti animali muoiono. Inoltre, sempre per colpa nostra nell'Oceano Pacifico adesso esiste un'isola di plastica! Quest'isola esiste perché noi gettiamo i rifiuti nel mare e le nostre fognature si riversano nei mari e nei fiumi. Per questo noi abbiamo inventato uno slogan: "se non curi il presente non vivi il futuro." Dobbiamo tutti cambiare perché il mondo è la nostra casa e bisogna rispettarla, anzi, tutti la dovremmo rispettare perché il futuro siamo noi. (*Sebastian, Maddalena, Gabriele, Samuele*) Vorremmo che il nostro mondo fosse più pulito, dalle persone incivili che buttano plastica, vetro, immondizia, soprattutto nel mare. In Australia tutti quegli incendi per colpa del riscaldamento globale portano l'estinzione degli animali. Non respirano perché c'è troppa plastica. (*Manuel, Giulia, Francesco, Giorgio*) Tutti noi nel nostro piccolo, partendo da piccoli comportamenti quotidiani dobbiamo avere attenzione e cura per l'ambiente, ad esempio non gettare le cose dove non si deve, avere cura di non sprecare risorse dell'acqua, differenziare i rifiuti, non consumare più di quello che necessiti. Ma moltissimo possono e devono farlo gli adulti e i potenti della terra. Troviamo ingiusto che il problema che riguarda tutti è diventato di ordine mondiale perché una ragazza di 16 anni lo ha posto all'attenzione dei grandi coinvolgendo milioni di bambini, ragazzi e giovani di tutto il mondo. Noi non pretendiamo miracoli ma ci piacerebbe che dai potenti del mondo, dagli adulti, fino ai noi bambini l'impegno che tutti dovremmo avere per salvare il nostro mondo e l'habitat in cui viviamo perché tutti, ma proprio tutti siamo solo di passaggio e abbiamo l'obbligo di lasciare qualcosa di migliore a chi viene dopo di noi.

Classe V F - I.C. "MELISSA BASSI" via A. Aspertini

DUE MONDI DIVERSI

Facciamo fatica a capire quello che fanno gli adulti

Il mondo degli adulti e quello dei bambini quanto comunicano? Secondo noi non sempre gli adulti e i bambini comunicano in modo giusto perché sono due mondi diversi, molto diversi, che guardano quello che vivono e hanno intorno. Ad esempio spesso facciamo fatica a comprendere quello che gli adulti fanno, perché ascoltano poco noi bambini, moltissime volte pensano di sapere tutto. Spesso anche noi bambini facciamo fatica ad esprimere o rendere i nostri stati d'animo, i nostri voleri e i nostri desideri o sogni e questo non ci aiuta molto, però gli adulti devono avere più comprensione. **Noi pensiamo che:** ... Dovrebbero rispettarci tra loro, perché nel mondo vengono uccise molte persone per colpa di molti adulti che non rispettano le regole (*Aurora*) Hanno bisogno di sfogarsi ma non lo fanno e fanno danni, ma noi dobbiamo aiutarli. Pensano solo ai soldi, perché si picchiano per denaro e danno il telefono ai bambini di cinque anni, e non va bene. Non dicono ai loro figli i loro problemi perché tutto si può risolvere insieme, ma alla fine non si risolve niente (*Rejoice*) Sono come giganti buoni ma certe volte cattivi, perché stanno distruggendo il mondo, quindi aiutiamoli a capire che il globo non è un gioco ma una cosa un po' seria (*Viola*) Dovrebbero rispettare le regole e non dovrebbero inquinare il mondo, perché dicono che siamo noi bambini ad inquinare il mondo (*Noemi*) Sono strani perché hanno cose che noi non abbiamo, vorrei cambiassero e giocassero insieme a noi, e tornati dal lavoro non fossero così strani (*Andrea*)

Sono troppo agitati ma anche simpatici, certi anche un po' gocherelloni (*Damiano*) Dovrebbero essere più gentili (*Nico*) Sono educati e gentili con i bambini, ma li sgridano quando ce n'è bisogno (*Godwill*) Sono molto stressati, perché dicono cose troppo velocemente e ci dicono sempre cosa dobbiamo fare. Vorrei che fossero meno severi. Per me gli adulti sono meglio di noi bambini perché fanno più cose di noi, però noi bambini ci impegniamo per essere meglio degli adulti (*Ilaria*) A volte non mantengono le promesse che fanno perché pensano che noi bambini ci dimentichiamo. Anche se gli adulti sono più grandi di noi non vuol dire che sono superiori a noi perché ci sono bambini che possono essere superiori degli adulti (*Stella*) Dovrebbero cambiare, gli adulti inquinano e vorrei che non lo facessero, ma alcuni lo fanno (*Desy*) Quando mi sgridano di solito io mi arrabbio, ma poi penso che loro lo fanno per il mio bene e la mia educazione, quindi capisco che sono buoni e spesso non ci capiamo. Loro ci ascoltano poco e pensano di sapere tutto. (*Samuele*) Credono sempre di sapere tutto, in realtà c'è sempre qualcosa da imparare da loro. (*Carolina*) Io penso che si arrabiano per delle piccole cose che diciamo di sbagliato, poi spesso si arrabiano quando gli ricordiamo delle cose perché dicono che davanti alle altre persone non dobbiamo dire nulla (*Aurora C*) Gli adulti sono persone gocherellone quindi anche se ci sgridano lo fanno perché ci vogliono bene (*Wiam*) **Concludendo** pensiamo che gli adulti debbono avere più comprensione verso noi bambini, e quando parlano, spesso anche tra loro, non c'è bisogno che urlano. Parlare è importante perché visto che sono due mondi diversi dobbiamo ascoltarci di più e comunicare di più, e gli adulti debbono ricordarsi che anche loro sono stati bambini anche se sappiamo bene che i periodi delle nostre adolescenze avvengono in due tempi diversi tra di loro.

Classe IV A - I.C. "ACQUARONI" di via F. Merlini



L'ONDA DEI RIFIUTI

Imparando a consumare impariamo a non inquinare

La tutela dell'ambiente e del nostro pianeta è un grande problema che ci sta a cuore e noi, nel nostro piccolo e nelle nostre azioni quotidiane che facciamo, possiamo dare un contributo per fare in modo che ci sia meno inquinamento. Ad esempio: non consumare acqua in modo superfluo, non gettare rifiuti dove non si deve, cercare di riciclare e imparare a farlo, non sprecare inutilmente la carta perché gran parte di essa viene prodotta tagliando gli alberi e questi sono importanti perché servono a mantenere gli equilibri naturali. Inoltre potremmo consigliare ai nostri genitori di usare meno i mezzi che inquinano, non comprare prodotti confezionati con plastiche e materiali inquinanti. Possiamo dire agli adulti di usare e riciclare le cose. Poi che facciamo tutti noi per fare meno spazzatura? In questi giorni siamo venuti a conoscenza del fatto che in alcune zone della nostra città di Roma le persone protestano perché non vogliono la discarica, dicono che inquina e non deve stare vicino alle loro case. Sicuramente hanno dei buoni motivi per farlo ma quello che non riusciamo a capire è perché poi non pensiamo ad andare a monte del problema; perché non impariamo a consumare correttamente e per quel che realmente ci serve, così facciamo meno spazzatura? Se impariamo a fare questo forse inquiniamo di meno e vivremo meglio tutti. Magari così in futuro si possono costruire piccole discariche che possono stare in luoghi vicini, perché se non vogliamo la spazzatura vicino alla nostra casa,

perché la nostra deve stare vicino alle altre case di altri paesi.

Un'altra domanda che ci facciamo è se esistono degli impianti grandi e sicuri che permettono di riciclare appieno i rifiuti e smaltirli facendo in modo che l'ambiente non viene inquinato. Concludendo, siamo sicuri che consumiamo quello che ci serve ed il necessario, noi qualche piccolo dubbio lo abbiamo, spesso vediamo che compriamo in modo sbagliato perché, ad esempio, se ci servono 4 arance perché ne compriamo 20 poi magari molte le buttiamo perché si rovinano e di esempi così ne possiamo fare tanti. Quindi chiediamo agli adulti come comprano e consumano i prodotti e se lo fanno in modo responsabile, magari con più attenzione si consuma meglio e si inquina meno, soprattutto, possiamo avere meno rifiuti e magari troviamo anche la soluzione per non fare delle grandi discariche che inquinano e che nessuno vuole vicino casa, se a questo aggiungiamo anche l'impegno a fare tutto il riciclo e differenziare magari si possono fare meno discariche, più piccole, non inquinanti così magari siamo più sicuri e nessuno protesta più.

Classe IV A - I.C. "ACQUARONI" di via F. Merlini



AMBIENTE E ACQUA

Una risorsa fondamentale

L'acqua è la risorsa più importante sulla Terra il suo suolo è ricoperto per $\frac{3}{4}$ dall'acqua, infatti, vista dallo spazio appare come un pianeta azzurro. Non esiste, infatti, vita senza l'acqua. Tutti gli esseri viventi sono costituiti da acqua in percentuale variabile dal 50% a oltre il 95% (in alcuni organismi come ad esempio le meduse). A scuola discutendo sul tema (scelto per l'articolo) c'è stata una discussione sul problema dell'acqua e del suo utilizzo. **Noi piccoli pensiamo** ... l'acqua è importante perché senza non possiamo lavarci e

pulirci il corpo, non possiamo bere e mangiare. Alcuni uomini fanno la sfida per l'acqua. L'acqua è importante anche per gli animali (*Adriana*) Senza acqua non si può vivere e può morire tanta gente assetata. Noi non dobbiamo sprecare l'acqua perché è importantissima, poi è bello parlare dell'acqua perché è una cosa interessante (*Rosa*) L'acqua è importantissima e non va sprecata perché poi moriremmo tutti. Se non la sprechiamo in futuro ci saranno delle persone che faranno come noi e il mondo sarà vivo. Io vedo molte persone che non stanno attenti e sprecano inutilmente acqua; quando si lavano, quando gettano bottiglie di acqua e non si rendono conto che sprecandola stanno facendo una cosa sbagliata (*Giorgia*) Tutti dobbiamo stare attenti a come consumiamo l'acqua perché è vita perché è vita e ci serve per lavarci, mangiare, bere, voglio dire che dobbiamo stare attenti e non pensare che ci sarà per sempre. In alcuni posti fanno la guerra per l'acqua e noi in Italia siamo fortunati perché è ricco di acqua. Quello che vi sto dicendo è che a voi la scelta di non sprecare acqua perché è importante e non è sicuro che ci sarà sempre (*Eleonora*) L'acqua è importante, in alcuni posti si fanno le guerre per averla, perché se non c'è abbastanza acqua si muore. E' importante parlare di queste cose ed è molto interessante (*Nicole*) Per me è importantissima perché è vita e da tanta energia, spesso però la usiamo per gioco mentre in alcuni paesi che non hanno acqua si fanno la guerra. Noi la sprechiamo, la compriamo con i nostri soldi poi la buttiamo come se fosse spazzatura (*Sally*) L'acqua è una cosa fondamentale per l'uomo ma esageriamo a consumarla e sprecarla e non ci accorgiamo che potrebbe finire. Neanche ci accorgiamo che possiamo inquinare creando problemi perché poi roviniamo cibo, pesci, carne (*Peace*) Non dobbiamo inquinare l'acqua perché se no non possiamo vivere. L'acqua è molto utile per bere, coltivare, pescare, quindi è importante per noi gli animali e la natura senza non

possiamo vivere (*Luigi*) Dobbiamo smettere di bere tanta acqua e sprecarla perché in molti paesi non ce n'è tanta come qui da noi, dobbiamo cercare anche di non inquinare perché così si muore (*Stefano*) L'acqua è una fonte di vita e senza non viviamo. Noi la sprechiamo quando la usiamo e non ci rendiamo conto che siamo fortunati, anzi fortunatissimi perché certe persone non la hanno e noi la sprechiamo pure (*Pia*) L'acqua è importante senza non possiamo vivere e non dobbiamo sprecarla e inquinare, per esempio quando la compriamo non dobbiamo poi buttarla (*Angelica*) Penso che l'acqua è importante perché in alcuni paesi non c'è e potrebbero morire. L'Italia è molto fortunata perché c'è tanta acqua, mentre nei paesi dove non c'è la gente se ne deve andare e cercare posti e città dove c'è, per esempio in Africa che non c'è tanta acqua fanno la guerra per una goccia d'acqua (*Pavel*) L'acqua è la cosa più importante al mondo, possiamo anche stare tempo senza mangiare ma se non beviamo il nostro corpo si disidrata e possiamo anche morire. A l'uomo non importa un fico secco dell'acqua e invece di mantenerci la sta distruggendo (*Jaqueline*) Senza acqua non potremmo vivere e non dobbiamo sprecarla perché in molti paesi non c'è neanche un po' d'acqua e per questo fanno la guerra. Penso che non dobbiamo approfittare di averne molta a disposizione perché se non stiamo attenti l'acqua non ci sarà più (*Sentila*). **I consumi** mondiali di acqua dolce sono aumentati di quasi 10 volte, e circa il 70% dell'acqua consumata sulla terra è impiegato per uso agricolo. Il consumo per gli usi industriali (20%) e per usi domestici (10%). Nelle regioni meno sviluppate risulta maggiore la percentuale di acqua destinata all'uso agricolo, mentre nelle regioni più sviluppate è più alta la percentuale di acqua destinata ad usi industriali e domestici. Il consumo medio annuo pro capite varia in modo sostanziale dalle regioni più sviluppate (1200 metri cubi) a regioni del Sahel in Africa (120 metri cubi).



La siccità occupa il primo posto tra le catastrofi naturali ed è grave quando la produzione agricola media cala del 10%, e catastrofica quando cala di più del 30. Attualmente, circa il 70% delle zone aride del pianeta – pari a 3.600 milioni di ettari – risulta degradato. Solo in Africa, il 45% della popolazione, pari a circa 325 milioni di persone, vive in zone aride. Le cause di queste variazioni sono tante e complesse: è importante ricordare che l'uomo, mediante la cattiva gestione e l'uso improprio del terreno, è in grado di modificare di molto le caratteristiche del suolo, della copertura vegetale e della bassa atmosfera, influenzando in modo irreversibile il delicato equilibrio del sistema. La desertificazione riduce la capacità di un ecosistema di sopravvivere alla variabilità del clima, con conseguenze, quali: la perdita di produttività dei suoli; il degrado della copertura vegetale, fino alla sua totale scomparsa; inquinamento dell'aria con un impatto negativo sulla salute umana e sulle attività produttive; la riduzione della produzione agricola dello allevamento: malnutrizione e fame. Attualmente, circa il 70% delle zone aride del pianeta, pari a 3.600 milioni di ettari, risulta degradato. Solo in Africa, il 45% della popolazione, pari a circa 325 milioni di persone, vive in zone aride. Le cause di queste variazioni sono numerose e complesse: è comunque importante ricordare che la pressione esercitata dall'uomo, mediante la cattiva gestione o l'uso improprio del terreno, è in grado di modificare le caratteristiche del suolo, della copertura vegetale e della bassa atmosfera, influenzando in modo irreversibile il delicato equilibrio del sistema idrologico. La desertificazione riduce la capacità di un ecosistema di sopravvivere alla variabilità del clima, con drammatiche conseguenze, quali: la perdita di produttività dei suoli;

il degrado della copertura vegetale, fino alla sua totale scomparsa; la dispersione nell'atmosfera di particelle solide tempeste di sabbia, inquinamento dell'aria con un impatto negativo sulla salute umana e sulle attività produttive; la riduzione della produzione agricola e dell'allevamento: malnutrizione e fame. **Concludendo**, l'acqua è un bene prezioso non possiamo sciuparla, soprattutto, per rispetto di chi non ha le stesse possibilità di averla a disposizione come noi. Nel nostro piccolo possiamo dare un contributo per non disperdere questo bene e possiamo farlo con piccole azioni quotidiane: Quando ci laviamo i denti chiudere l'acqua, quando laviamo frutta e verdura non gettarla ma riutilizzarla per annaffiare piante, usare l'acqua della cottura pasta per lavare i piatti, riparare perdite dei rubinetti e nei tubi dell'acqua in casa, quando avanza acqua dalle bottiglie non gettarla ma usarla per annaffiare o lavare, durante la doccia non far scorrere acqua inutilmente, mettere in funzione la lavatrice due volte la settimana così non si spreca tanta acqua.

Classe IV C – I.C. “ACQUARONI” via Merlini



IL NOSTRO AMBIENTE

Agli adulti vorremmo dire...

Che dobbiamo prendere seriamente in considerazione quello che sta succedendo al nostro pianeta ed iniziare ad affrontare il problema dell'inquinamento che sta distruggendo la nostra terra. Una delle cause dello inquinamento è il consumo eccessivo che facciamo di plastica che sta in ogni cosa ed è difficile da smaltire, altra causa è lo smog che i mezzi di trasporto. Uno dei problemi che sentiamo molto è il consumo ed inquinamento dell'acqua. Questo è un tema che ci riguarda tutti, ci sono

zone del nostro pianeta come l'Africa che hanno problemi di acqua, mentre da noi, per esempio, non stiamo attenti al suo consumo e spesso facciamo molti sprechi inutili. Poi dobbiamo anche dire che l'incuria dell'uomo fa sì che vengono contaminate falde acquifere, canali, fiumi, e di conseguenza ne risente l'uomo, l'agricoltura e tutte le varie attività. Se non iniziamo a porre presto qualche rimedio la situazione peggiora. **Noi pensiamo** ... Per inquinare di meno dovremmo evitare di prendere la macchina e andare a piedi, evitare di gettare per terra e in mare meno rifiuti, soprattutto la plastica (*Emanuele*) Agli adulti vorrei dire di non inquinare, per colpa nostra c'è gente che muore. Dovremmo non buttare carta e plastica per terra ma nei cestini (*Daniilo*) Non è giusto inquinare, soprattutto per gli animali che soffrono per colpa di alcune persone. L'inquinamento può iniziare da una singola persona che butta qualcosa in mare o per terra e quindi dovremmo iniziare a raccogliere le cose che buttiamo e consumare meno plastica (*Alessia*) In Africa c'è siccità e tante persone muoiono ma qui da noi c'è spreco di acqua, quindi quando facciamo la doccia o altro non dobbiamo sprecarla. Quando siamo per strada non dobbiamo buttare per terra le bottiglie di plastica perchè con il tempo arriva nei fiumi e nel mare e diventa sporco, lì ci sono già tante cose sporche (*Domenico*) Per non inquinare dovremmo evitare di usare la plastica, di gettare rifiuti per strada o in acqua. Poi penso che dovremmo usare l'acqua senza sprecarla, per esempio quando ci laviamo i denti o ci facciamo la doccia non dobbiamo lasciare sempre i rubinetti aperti. In altri posti come l'Africa non hanno l'acqua e muoiono rispetto a noi che, invece, l'abbiamo e ne consumiamo tanta inutilmente (*Emilia*) Tante volte buttiamo le cose dove ci capita e non pensiamo alle conseguenze che poi ricadono sul nostro pianeta. Per avere un mondo migliore dobbiamo pensare prima di buttare le cose.

L'acqua è una fonte di salvezza, più che a noi che ne abbiamo abbastanza dovremo pensare ai bambini che ne hanno bisogno e che stanno morendo perchè non ne hanno. Per questo penso che consumare meno acqua può salvare molte vite (*Dario*) Per inquinare di meno dovremmo usare meno plastica e non gettare cose per terra e agli adulti vorrei dire di stare più attenti e aiutare di più (*Ilaria*) Dovremmo usare meno plastica e non gettare le cose per terra, non è giusto che per i comportamenti di quelli che inquinano gli animali muoiono (*Eduard*) Quando mangiamo e beviamo non dobbiamo buttare per terra bottiglie e carta, e agli adulti vorrei dire che sono cattivi (*Alazar*) Penso che non dovremmo sprecare l'acqua e utilizzare solo quella che ci serve (*Federica*) ... L'acqua non si deve inquinare perchè stanno morendo tanti alberi e animali, vorrei dire a tutto il mondo di inquinare di meno e usare meno plastica (*Sole M.*) Il mondo e l'acqua sono tutti sporchi. Dovremmo fare l'indifferenziata, stare attenti e non buttare la plastica ed inquinare meno (*Sara*) Agli adulti vorrei dire di non inquinare e fare la raccolta differenziata (*Nicole*) Vorrei dire alla gente di aiutarci e non gettare cose sporche e inquinare (*Michelle*) **Insomma**, vogliamo dire che spesso abbiamo dei comportamenti che fanno danno all'ambiente e al nostro pianeta e possono anche alterare gli equilibri naturali con danni enormi. Gli uomini sono una parte della causa di questo disastro e dobbiamo cercare di cambiare, ad esempio nel nostro piccolo possiamo imparare a differenziare la spazzatura, stare attenti a come consumiamo l'acqua, usare meno cose che inquinano come plastica e liquidi nocivi, usare meno le auto e mezzi che inquinano.

Classe V A – I.C. "F. MORVILLO" via S.B. Platani



STREET/ART

Le nostre emozioni e sensazioni

La definizione classica di street/art o arte di strada nasce nelle metropoli agli inizi degli anni '70, si riferisce a quelle forme che si esprimono in luoghi pubbliche nelle tecniche più disparate e spesso contrarie a regole canoniche. Per alcuni è una forma critica verso la società per altri è più semplicemente un modo per esprimere liberamente la propria creatività. Mentre il murales è un dipinto realizzato su una parete e può essere realizzato con varie tecniche. La corrente del murales è nato in Messico nel 1910 ed erano sviluppati sui muri dei piccoli villaggi o in città, spesso rappresentavano la vita quotidiana degli stessi o forme di protesta ed avevano la caratteristica di un giornale visivo chiunque, anche se analfabeta, ne comprendeva il messaggio. Noi abbiamo avuto una esperienza diretta ad un progetto sviluppato nella nostra scuola, quello che abbiamo provato è stato: Dell'arte penso che sia una cosa bellissima, dove puoi lasciarti trasportare e che non importa se sei bravo a disegnare perchè l'arte può essere qualunque forma. Altra cosa che si lega all'arte sono i colori e a me piacciono molto. Sto imparando molte cose e a disegnare, l'anno scorso abbiamo fatto un murales sul muro della scuola e anche quest'anno stiamo continuando e mi sto divertendo moltissimo (*Sofia*) ... Dei colori e dell'arte penso che indicano libertà e felicità, ogni colore indica un soggetto ad esempio il rosso, arancione. giallo. verde, azzurro, viola, eappresentano l'arcobaleno, il nero invece il cielo arrabbiato, il bianco le nuvole, il grigio i nuvoloni di quando piove. L'anno scorso ho appreso delle cose divertentissime e bellissime ad esempio come si mischiano i colori, l'arte astratta e i murales (*Leonardo*) Penso che l'arte e i colori ci rappresentino, possono esprimere una nostra sensazione e un nostro sentimento, un'azione. sono riuscita a sfogarmi attraverso l'arte ed è stato



bello scoprire qualcosa in più (*Ioana*) I colori descrivono emozioni, felicità, amore, tristezza. Il mio colore preferito è il rosso perchè mi ricorda l'amore che proviamo in famiglia. Ogni cosa è colorata nel mondo dal blu del cielo al rosa, nero e giallo delle nostre pelli. L'arte mi piace perchè racconta epoche, storie e uomini. Lo scorso anno mi è piaciuto molto fare il Murales e il giornalino con Mario del "CHE"ntro e il maestro Salvatore (*Flavio*) L'arte è molto bella perchè mi da molta emozione e tranquillità, quando disegno qualcosa sembra come se nessuno fosse attorno a me. I colori sono molto belli perchè quando li mischi da una cosa in più (*Laert*) Mi piace molto l'arte perchè mi da molte emozioni tra cui la felicità, lo stesso i colori che mi danno anche emozioni. L'esperienza del murales dell'anno scorso mi è piaciuta ed è stato bello scoprire cose nuove (*Lorenzo*) L'arte e i colori mi riempiono di felicità.



Con i colori possiamo dipingere una parete brutta e riempirla di colori, poi l'arte è divertente l'ho provato quando ho fatto il murales con la mia classe (*Valeri*) I colori sono belli e importanti per esempio dai colori primari mescolandoli possiamo avere tutti i colori del mondo, per esempio se mescoli il blu con il giallo esce il verde tipo come una mamma e un papà che fanno un figlio. I colori vengono usati anche per esprimere qualcosa, tipo quando diciamo rosso come a me. L'arte è una disciplina molto importante fin dalla antichità come la scultura e l'architettura, come i nostri antenati Romani hanno costruito il Colosseo che ancora oggi possiamo vedere (*Giorgia*) L'anno scorso abbiamo conosciuto Mario che ci ha fatto scoprire molte cose tra cui come si produce un giornalino e la bellezza dell'arte. Sono stata stupita quando abbiamo intrapreso l'argomento dei colori e come da uno di essi mischiato con un altro poteva creare un'altro colore. Penso che i colori dell'arte siano di una bellezza unica e che tutti, come Mario ha aiutato noi, possiamo creare un capolavoro dove tutti possono osservare e rimanere affascinati. Abbiamo anche imparato l'argomento del murales dove con la partecipazione di tutti divisi a gruppi Mario ci ha fatto fare un dipinto. A me mi ha fatto dare il fondo bianco per poter poi sopra mettere i colori. Il murales è una cosa bellissima perchè puoi esprimere la tua



fantasia (*Giulia*) L'anno scorso abbiamo iniziato un progetto sull'arte e fatto un murales sul muro della scuola, mi sono divertito tantissimo era un disegno sull'astratto. Poi abbiamo anche fatto un giornalino scritto da tutta la classe e sono contento perchè anche quest'anno continuiamo il progetto (*Manuel*) Penso che l'arte sia la cosa più bella perchè puoi esprimere tutto quello che vuoi come per esempio i pensieri, le emozioni e i sentimenti con un disegno, mentre i colori trasmettono felicità alle persone. Lo scorso anno ho fatto una stupenda esperienza e ci siamo divertiti tantissimo a fare il murales ed il giornalino con Mario ed è grazie a lui che abbiamo fatto sia il murales che sta davanti alle scale e le abbiamo fatte risplendere, sia il giornale pieno di informazioni. Sono contenta che anche quest'anno ripetiamo lo stesso esperimento (*Valeria*). Classe **V B** I.C. "F. MORVILLO" via S.B. Platani

COVID 19

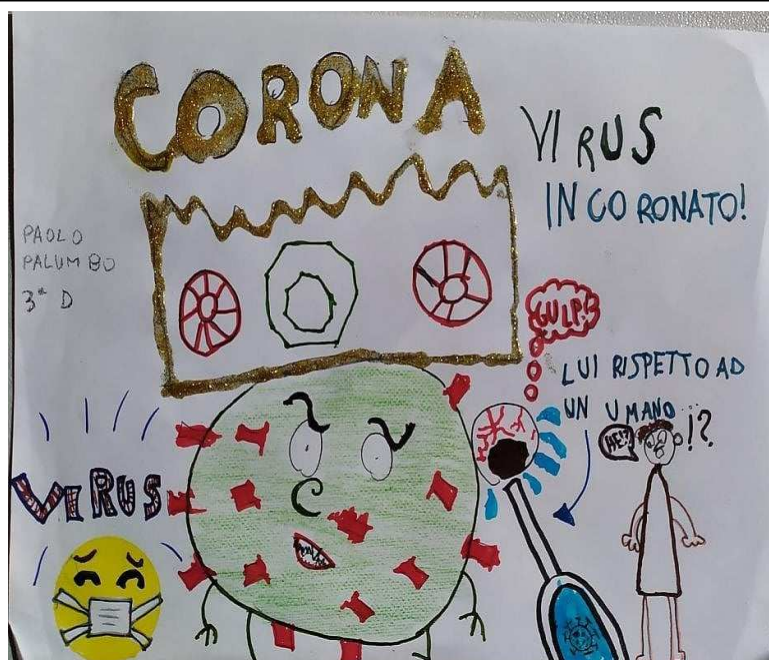
... Le voci degli Alunni
Il fisico Albert Einstein un giorno disse: "Nel mezzo delle difficoltà nascono le opportunità".

... Da più di un mese in Italia e nel mondo si è diffuso un virus chiamato Coronavirus, nello specifico Covid-19. Per la nostra sicurezza e quella di chi ci sta vicino la scuola è stata chiusa e dobbiamo rimanere a casa. Le mie giornate in casa sono un pò noiose, di solito la mattina mi sveglio più tardi rispetto a quando vado a scuola, cerco di tenermi impegnata facendo i compiti e delle attività che mi piacciono tipo ascoltare la musica. Mi mancano molto i miei amici perchè con loro mi diverto e riescono sempre a strapparmi un sorriso anche nei momenti più bui, mi sopportano e supportano, soprattutto quando sono triste. In questo particolare momento mi mancano moltissimo i loro abbracci e non vedo l'ora di rivederli. I momenti belli ultimamente sono pochi tranne quando con i miei genitori facciamo qualcosa insieme tipo giochi di società o quando con la mia mamma prepariamo un dolce insieme. A volte faccio la videochiamata con i miei amici per sentire come stanno per salutarci e farci qualche risata, questo mi rende felice. Einstein in una sua frase dice che dalle difficoltà nascono delle opportunità, io credo che in questa situazione difficile dobbiamo avere pazienza e una volta finito tutto e tornati alla normalità sarà solo un brutto ricordo e finalmente avrò l'opportunità di riabbracciare tutte le persone a cui voglio bene e che mi mancano tanto.

Alessia

... Queste giornate le sto trascorrendo abbastanza bene, anche se sono un po' noiose. Anche se non abbiamo più la libertà di uscire quando vogliamo, sono contento di avere con me la mia famiglia, per fortuna gli abbracci sono permessi e non mancano: mio

fratello ed io la mattina facciamo i compiti mentre il pomeriggio lo passiamo giocando oltre che con la play anche a carte con i nostri genitori, qualche volta abbiamo anche aiutato mamma a preparare dei dolci o addirittura la pizza e il pane. Ma i momenti più belli sono sicuramente quando facciamo "la serata cinema": scegliamo un film o un cartone, spegniamo tutte le luci, prepariamo i pop-corn e ci mettiamo sul divano tutti insieme. Credo che il senso della frase di Einstein sia proprio questo: avere l'opportunità di poter passare del tempo con i miei genitori senza che loro debbano sempre avere fretta; imparare ad amare ed apprezzare di più ciò che abbiamo e a cercare di vedere un lato positivo anche quando tutto ci sembra brutto. **Cristian**



... Passo le mie giornate in casa, e se c'è il sole in giardino, a giocare a palla o sul tappeto elastico con mio fratello e mia sorella, poi la sera ci mettiamo tutti insieme a guardare la tv. A volte è brutto stare dentro casa a non fare nulla, pensare che si può uscire solo per andare a fare la spesa. In questo periodo mi mancano molto i miei amici, i miei parenti e mi manca anche uscire, andare con la mia famiglia al centro commerciale, al parco oppure stare semplicemente a casa con i miei nonni, giusto per stare insieme. Nonostante sia noioso stare a casa, ci sono però anche dei momenti belli, ad esempio ora passo molto più tempo con la mia famiglia, pranziamo e ceniamo insieme e la sera ci mettiamo nel lettone dei miei genitori a parlare, ridere e scherzare. Secondo me Einstein voleva dire che anche se ci sono momenti brutti si può trovare un lato positivo. **Emilia**

... Ormai è quasi un mese che sono chiusa in casa per la situazione che sta succedendo in Italia ma anche in tutto il mondo, sono molto preoccupata. Mi ritengo una bambina fortunata perchè avendo il giardino posso andare fuori a giocare, poi ovviamente devo fare anche i compiti che sinceramente mi trovo meglio farli a casa. Invece per le discipline mi trovo meglio a scuola, in quanto qui ho la possibilità di ascoltare la spiegazione delle maestre.

Qualche giorno prima che iniziasse la quarantena, mia nonna ed io andammo da mondatori (la libreria) e mi sono comprata un libro intitolato: A UN METRO DA TE. Sono molto felice di stare a casa ma mi manca stare con i miei amici fuori la classe a parlare, anche fare insieme a loro casino mi mancano tantissimo i miei amici sia dentro la scuola che fuori spero che finisca tutto molto presto per poterli abbracciare tutti ma ovviamente mi mancano anche le maestre. La frase che disse Einstein è una frase molto bella le opportunità che ho ricavato sono quelle di lasciare il mondo virtuale per dedicare un po' più tempo alla famiglia cosa che non faccio molto spesso. **Rebecca**

... **T**utti dobbiamo restare a casa ed io ogni tanto mi annoio perché faccio sempre le stesse cose: mi alzo, faccio i compiti, gioco alla play, mi alleno e gioco a carte. Di tanto in tanto accompagno papà a buttare la spazzatura, ovviamente con guanti e mascherina. A tutti manca una cosa in particolare, per esempio a me manca uscire con gli amici perché al parco dove andiamo c'è un campetto da basket dove ci siamo fatti molti amici, alcuni anche più grandi di noi. Una cosa che apprezzo è quella di stare più tempo con la mia famiglia. Il fisico Albert Einstein disse che nel mezzo delle difficoltà nascono le opportunità, ed è proprio vero! Infatti ho imparato ad apprezzare le cose quotidiane che ora non posso fare, come andare al supermercato, fare shopping o una passeggiata. Questa pandemia non finirà molto presto ma di una cosa sono sicuro, ne usciremo più forti di prima.

Dario

... **L**a cosiddetta quarantena, io non sapevo cosa significasse ho chiesto ai miei genitori il significato di questa parola e loro mi risposero con tanta tristezza che dovevamo rimanere rinchiusi in casa per un lungo periodo e lì mi sono fatto mille domande: ora cosa faccio? Come le passo le mie giornate? Non vedrò più i miei compagni e le mie maestre? Vedo i miei genitori uscire con guanti e mascherine solo quando è proprio necessario, perché meno si esce e meglio è. Le mie giornate le passo

facendo compiti, giocando un po' alla play con gli amici, giocare a carte con nonna, fare qualche disegno anche se in questo non sono bravissimo, cerco di occupare il tempo come meglio è possibile ma, mi mancano tutti i miei compagni di scuola, le maestre, le loro spiegazioni sugli argomenti nuovi e mi mancano anche i rimproveri. Apprezzo tutto dopo questa esperienza, anche le cose più banali. Dovendo stare a casa ho dovuto cominciare a usare il PC per motivi di studio, grazie a mio padre e mia madre che mi hanno spiegato come usare bene il portale ed inviare i compiti, fare ricerche su internet e usare programmi per svolgere i testi. Quindi come disse Albert Einstein :nei momenti di crisi nascono le opportunità nel mio caso ho imparato tante cose nuove che mi torneranno utili nel tempo. **Daniilo**

Alunni VA – I.C. "F. MORVILLO"



... **S**tiamo vivendo un periodo difficile, molte persone si stanno prendendo un virus molto pericoloso e molti stanno perdendo la vita, si chiama "coronavirus". In questi giorni mi sto annoiando perché non posso uscire di casa, vorrei tanto tornare alla vita di prima dove tutti i giorni si andava a scuola e fare sport (Nicole) ... Mi mancano i miei cugini e i miei amici, soprattutto le maestre ed ogni volta che le vedo al telefonino mi vien da piangere. Tutti noi ce la faremo e insieme distruggeremo questo virus (Sentila) ... Sto passando questa quarantena con mamma, papà e i miei fratelli, e dobbiamo rispettare delle regole per la salute di tutti. Prima o poi passerà ci rivedremo e ci riabbraceremo (Angelica) ... Io tanta paura per me non ne ho perché sto sempre chiusa in casa con la mia famiglia, ma ho paura per i miei parenti e amici perché non so se rispettano le regole, soprattutto per i miei nonni perché mi hanno detto che il virus colpisce molto gli anziani. A casa mi annoio molto perché si con la famiglia, col

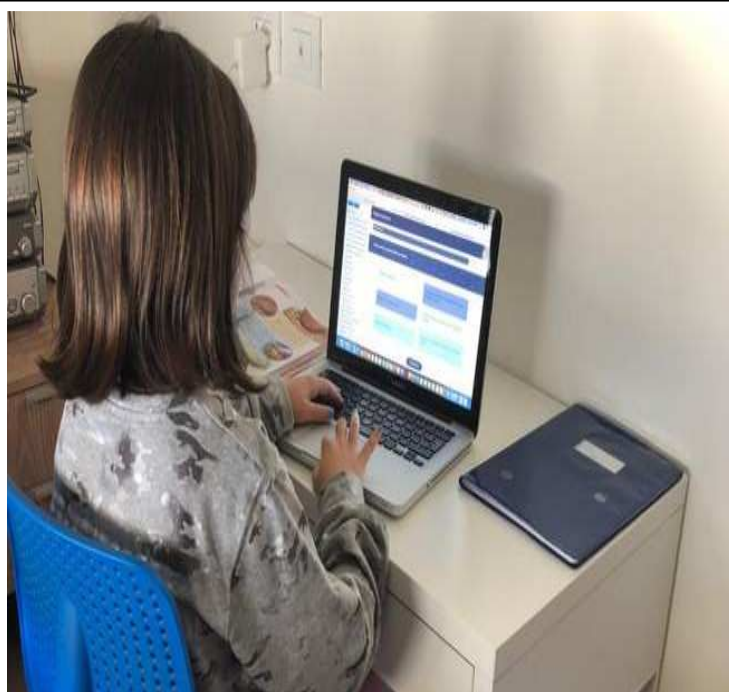
telefono, guardo la TV, ma non è la stessa cosa di giocare con i miei amici e all'aria aperta. Non vedo l'ora che tutto torni come prima (Cristina)... Mi trovo senza far niente e sono triste e annoiata mi manca l'uscire di casa e fare passeggiate, spero che questo periodo passi in fretta se tutti rispettano le regole: lavarsi le mani, mettersi la mascherina uscire solo per fare la spesa (Giorgia) ... ho fatto delle videochiamate con le mie amiche per passare il tempo altrimenti mi annoiavo, le giornate le passo a giocare con il PC, leggere o guardare la TV. Provo tristezza e noia a rimanere a casa, non vedo l'ora che questa epidemia finisca cos' si può tornare alla vita reale, uscire andare a scuola e stare con gli amici (Rosa) ... E' quasi un mese che non vado a scuola, mi mancano i miei amici e le maestre, mi manca tanto uscire e andare in piscina. Questo virus sta mettendo in difficoltà tutto, spero che finisca presto e le persone che hanno questo virus possano guarire. Spero che si possa tornare presto a giocare liberi e senza paura di abbracciare le persone e ammalarti, così tutti possiamo tornare alla normalità (Stefano) ... La scuola è chiusa ormai da un mese e la TV dice che ci vorrà ancora tempo prima di tornare a stare insieme. Durante la giornata ho la possibilità e la fortuna di giocare in giardino, oltre a fare i compiti mi esercito a suonare la pianola così ho imparato cose nuove. In questo periodo quello che mi manca di più è uscire e stare insieme alle persone a cui voglio bene, spero che tutto finisca presto (Daniel) ... Non posso uscire, andare a scuola e passo le giornate a stare a casa e anche se faccio molte cose, anche con mia sorella, mi annoio. Speriamo che tutti rispettano le regole di lavarsi le mani, mettersi la mascherina, non toccarsi gli occhi, non uscire, così tutto questo caos finisce presto (Pavel)

**Alunni IV C – I.C. “Acquaroni
(via Merlini)**

... **Il** “coronavirus” è una brutta malattia che fa venire tanta febbre e sono triste perchè non vado a giocare al calcio e passo il tempo a giocare con mia sorella e papà. **(Flavio N.)**

... **S**iamo a casa dal 5 Marzo, le altre cose che potevamo fare fuori dalla scuola non abbiamo più potute farle, qualche giorno dopo non abbiamo più modo per sfogarci dovendo rimanere a casa 24 ore su 24, così la mia routine come quella di tutti è cambiata. La mattina preferirei andare a scuola e salutare compagni e professori con il viso assennato, mi mancano i professori e i miei compagni, la solita risata dopo una burla ... uno svantaggio che ho trovato è che la piattaforma con cui comunicavamo per i compiti e altre cose non funzionava bene e non arrivavano i compiti. Spero che questa situazione finisca il più presto possibile, anche per tutte quelle persone che stanno soffrendo avendo perso un caro.

(Alexandra P.)



COVID-19 : Double Face !

L' emergenza dilagata nel mondo e riguardato tutti da vicino. Molte volte invociamo il potere della tecnologia, del rinnovamento e sognare un mondo in cui il progresso rivoluziona la vita, ma abbiamo mai pensato a come potrebbe essere un mondo in cui non dobbiamo fare più nulla se non stare a casa? Il rapporto con il progresso è innato nell'uomo, ma in questa situazione stazionaria e immane possiamo solo assistere allo spettacolo della natura che ci mostra quanto il nostro egoismo faccia male. Stiamo vivendo una situazione a dir poco surreale in cui da un giorno all' altro siamo costretti a rimanere chiusi nelle nostre case, quelle stesse abitazioni che prima ci mancavano e ora quasi odiamo perchè strette. Il Coronavirus é arrivato come un dominatore straniero a conquistarci e imporci le sue regole, mettendoci in ginocchio come prima di una

esecuzione e lasciandoci increduli dietro la sua scia di morte che si è portato con sé. Il Covid- 19 non si ferma davanti a nulla, è insensibile, inarrestabile, freddo e imperterrito nella sua marcia; ci ha insegnato come non esistano etnie, differenze tra gli uomini, quanto la vita sia fragile e possa essere rubata in pochi secondi. Non ci sono stati immuni in questa guerra, tutti coinvolti e ognuno può combattere perché uniti si può vincere! Questo virus da una parte ci sta distruggendo, ma dall'altra ci sta regalando immagini che ci mostrano quanto in realtà sia la natura la vera potenza che può governare il nostro pianeta. Da quando è scoppiata l'epidemia si è fatta molta confusione nessuno sapeva ciò che era meglio fare, perché questa situazione è del tutto nuova. Infatti molti hanno provato a reinventarsi, il mondo si è stretto in un grande abbraccio cercando di reagire con canti dai balconi, coreografie, raccolte fondi, applausi, tanta umanità e sentimento. Purtroppo i numeri pesano e le lacrime scendono copiose anche per i tragici racconti che abbiamo ascoltato. La cosa che pesa di più ammettere è che ora che stiamo per affrontare la seconda tappa del piano a tre fasi è che alcuni dicono stanno mollando, esponendoci così ad una probabile ricaduta. Da quel lontano 17 novembre 2019, quando si è manifestato il primo caso in Cina, ne è passato di tempo, nonostante tutto si teme che con il freddo dei mesi invernali questo virus così possa tornare, gettandoci nello sconforto. Il Covid è apparso come un tiranno che non sente ragioni. Unione, coesione quante volte abbiamo ascoltato queste parole molto difficili da mettere in pratica ? Almeno un centinaio direi... questi due termini non sono solo lettere, ma azioni che possono cambiare le sorti di una partita che ci vede in svantaggio, non possiamo permettere ai dissidi di farci uscire sconfitti; l'unità è la nostra arma vincente! R-E-I-N-V-E-N-T-A-R-E, cinque vocali e sette consonanti che riecheggiano durante la quarantena nella nostra testa. Chi si è reinventato ad esempio è la scuola, le difficoltà non mancano, ognuno da casa, un portatile o uno smartphone a portata di mano, una password un orario per vederci e sentirci

meno soli. Le giornate sui banchi le risate, gli sguardi complici mancano perché vedersi da dietro uno schermo senza poterci toccare ci fa capire quanto in realtà non sia scontato viverci, la connessione va e viene, gli imprevisti sono all'ordine del giorno e anche lo studio è diventato nuovo. Noi studenti ci cimentiamo nel rendere nostre le opere d'arte, nel ritrovare il piacere della lettura, nel riscoprire la bellezza di riascoltare le spiegazioni dei nostri professori e le loro parole che ci rassicurano. La didattica online tra le sue difficoltà per noi è una sfida, un motivo in più per mettersi in gioco, ma nutro forti dubbi sulla sua efficacia e soprattutto non vorrei che questo nuovo modo di lavorare ci rubasse il piacere delle relazioni umane, il cui instaurarsi più o meno positivo è alla base di ogni forma di apprendimento.

Eleonora Perotti (I.I.S. "E. Amaldi")



Didattica a Distanza La riflessione delle Insegnanti

Sono trascorsi due mesi dalla chiusura delle scuole e fino ad oggi, come genitore e come insegnante, ho vissuto rispettando le regole che ci sono state imposte, per il nostro bene e quello del nostro paese. Siamo stati costretti a reinventare il nostro mestiere utilizzando la didattica a distanza, imparando ad usare la tecnologia nella speranza di dimostrare di essere bravi a mantenere in piedi una didattica già così fragile e difficile all'interno delle mura scolastiche ma ci siamo rimboccati le maniche facendo del nostro meglio per essere presenti e non abbandonare i nostri studenti. Siamo diventati mediatori culturali con le famiglie di alunni stranieri, motivatori e dispensatori di consigli su

strategie da adottare per coinvolgere i bambini da casa e non farli annoiare. La domanda che ci facciamo ogni giorno è se questo modo di fare scuola abbia o avrà dei risvolti positivi. Indubbiamente le famiglie avranno rivalutato il ruolo dell'insegnante e nel contempo la scuola ha dovuto appoggiarsi alla collaborazione dei genitori che, devo dire, per esperienza personale, sono stati un fondamentale e valido supporto. La macchina della didattica a distanza non sarebbe potuta partire senza l'aiuto e l'alleanza tra scuola e famiglia. Purtroppo il risvolto della medaglia c'è sempre. Sapevamo già dall'inizio che la fascia più debole della comunità scolastica sarebbe rimasta indietro, vuoi per mancanza di mezzi vuoi per ignoranza delle conoscenze digitali, condite dalla poca volontà e chi ne fa sempre le spese sono i bambini. Ci sono arrivati i ringraziamenti del governo, apprezzati senza dubbio, perché, dicono che stiamo facendo più di quello che dovremo fare. Gli insegnanti, secondo me, stanno facendo quello che va fatto! Ma perché prima facevamo meno? Ci siamo sempre adoperati e impegnati per dare il meglio ai nostri studenti, in qualsiasi situazione. E' tanto tempo che la scuola vive una situazione di emergenza, tra le classi pollaio, edifici fatiscenti, la mancanza del personale e via dicendo. Questa è un'emergenza diversa perché dobbiamo lavorare da casa, fare i salti mortali per coinvolgere i bambini, per far sì che tutti abbiamo le stesse opportunità e non dimentichiamoci di dover conciliare e incastrare le nostre lezioni con quelle dei nostri figli! Allora forse questo è anche il momento che tutti rivalutino il lavoro e l'impegno dei docenti che da sempre si attivano in modo straordinario nelle diverse situazioni di emergenza, soprattutto coloro che lavorano in zone a rischio e in quartieri di periferia dove la scuola è l'unico punto di riferimento per bambini e ragazzi che vivono situazioni di disagio sociale. Questi bambini, che ora sono costretti a stare a casa, senza non poche conseguenze, di cui si parla vermente poco, devono essere considerati dei piccoli eroi. Hanno

imparato velocemente il senso del sacrificio, la pazienza e le regole per non ammalarsi e proteggere i più deboli, rimproverando alle volte i loro stessi genitori che volevano uscire senza una vera necessità. Hanno colorato finestre e cancelli con i loro arcobaleni, ci hanno fatto fare ginnastica, ballare e cantare, potremo dire che sono stati loro ad allietare questa quarantena e rendere queste giornate meno lunghe e angoscianti; direi anche che, molti genitori avranno imparato a giocare e divertirsi con i propri figli. Comunque quello che ci auguriamo tutti è di poter tornare presto tra i nostri banchi; ci manca il calore e la confusione delle aule, il caos della mensa, il rumore delle matite che cadono, i rimproveri, le chiacchiere e il suono della campanella, l'odore della colla ma soprattutto gli sguardi, gli abbracci e l'affetto dei nostri alunni. Tutto questo non potrà mai essere sostituito dall'immagine di uno schermo o da un messaggio vocale.

Tatiana Mei (Insegnante I. C. "Acquaroni")



... **D**alla lettura del tema assegnato ai bambini, riguardante il particolare momento che stiamo vivendo, è emerso che tutti loro, sono consapevoli e molto informati sul " Covid 19 ". Dapprima era sembrata per loro una lunga vacanza, si andava al parco a giocare a pallone, si guardavano i cartoni anche al mattino. Poi la vacanza è finita di colpo, le città hanno cominciato ad apparire deserte, non si poteva più andare al parco e se per strada incontravi un bambino non si poteva salutarlo con un abbraccio, non si poteva più andare a trovare i nonni, perché si poteva farli ammalare. Fu così che nel giro di poche ore la vita è cambiata. I bambini si sono ritrovati, a disegnare arcobaleni da appendere fuori, mentre fuori sbocciava la primavera. In questa seconda fase in casa, è affiorata la riscoperta della famiglia, intesa come condivisione. Un bambino insieme ai suoi ha ideato la

“Serata Cinema”, in cui tutta la famiglia si ritrovava sul divano, con le pop corn a guardare un film o un cartone. Un altro aveva la possibilità di mangiare con tutta la famiglia al completo, senza fretta, oppure fare dei dolci con la propria mamma, giocare a carte con i nonni, per chi aveva la fortuna di averli a casa. D’altro canto in tutti i temi, i bambini hanno espresso la mancanza del rapporto con i propri compagni perché, anche se avevano la possibilità di vedersi con le video chiamate, mancava loro il contatto fisico l’opportunità di giocare, litigare e condividere tutti quei momenti che a scuola vivevano.

Elisabetta Duranti
(Insegnante I.C. “F. Morvillo)

... **A** me sembra che la mirabolante Didattica a Distanza mi sta insegnando ciò che già sapevo. Quando sono arrivata al liceo di Tor Bella Monaca 15 anni fa, ho subito capito che il punto di forza della scuola era di costituire il luogo istituzionale più importante per i ragazzi del quartiere. Questo è il ruolo che dobbiamo conservare. Non è solo questione di accoglienza o inclusione, è ben altro. Quando un ragazzo entra a scuola sa che vi sono regole che hanno lo scopo di rendere migliori le relazioni tra persone e di offrire opportunità a tutti. Anche se vive in condizioni difficili (per violenza o emarginazione o povertà o altro) a scuola tutti sono uguali e tutti sono speciali. Ci si siede accanto e in mezzo agli altri, si parla tutti, si leggono gli stessi libri, si discute degli stessi argomenti, si corre sulle stesse piste, si lavora tutti insieme. Se qualcuno si emargina o viene emarginato, nella scuola vera si tratta di un problema che impone un intervento e una soluzione. E tutto questo i nostri studenti lo sanno bene. Ma all’improvviso, è la scuola ad entrare in casa tua con una piattaforma: come accoglierla? Magari oscurandosi se non ci si ritiene all’altezza, peggio, declinando

partecipare. La scuola online è una occasione bisogna avere l’abilità di cogliere! D’altronde, ciò che più interessa nei tempi della DaD è la statistica: quanti si collegano? Come si collegano? Avete spiegato che se hanno problemi basta scrivere a quell’indirizzo e-mail? Se tutto fosse così facile, la scuola davvero non avrebbe motivo di esistere. Allora, abbiamo capito ancora meglio che è nella scuola vera, con tutti i limiti della realtà e senza le false rassicurazioni della virtualità, che si può lavorare per rendere i nostri ragazzi uguali, proprio come richiederebbe la nostra Costituzione. Permettendo loro di entrare in un ambiente concreto, fatto di persone in carne ed ossa, che sanno aiutarli a crescere meglio e più sicuri di sé. Questo ci sta insegnando la Dad.

Cinzia Licoccia *(docente dell’IIS ‘Edoardo Amaldi)*



AL TEMPO DEL CORONAVIRUS ***Tra personale e professionale ...*** ***una maestra si racconta.***

Mercoledì 4 Marzo, ore 16.25, suona la campanella ... ci siamo infilati i cappotti e zaini e borse sulle spalle ci siamo preparati ad uscire, con l’incertezza di sapere se il giorno dopo saremmo tornati a scuola o rimasti a casa per qualche giorno. Non posso nascondere che, nei primi giorni a casa, ho provato paura, angoscia e che la mia mente correva facendosi mille domande. Cosa accadrà? Anche il nostro Paese sarà una Wuhan? E le nostre certezze? Le azioni della nostra quotidianità? La scuola...i bambini e le bambine che io e la mia cara collega stavamo preparando ad affrontare un nuovo ciclo di scuola e di vita? Cosa avrebbero fatto? E noi cosa potevamo fare per star loro vicino, soprattutto, affettivamente? Così abbiamo pensato e ritenuto opportuno attivare un canale di comunicazione raggiungibile, conosciuto e condiviso da tutti: WhatsApp. Così, in linea con il nostro cuore e con le indicazioni ministeriali per “mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza”, facendo il più possibile

per “combattere il rischio di isolamento e di demotivazione”, abbiamo deciso di sentire ragazzi e ragazze con chiamata di gruppo- classe, tutti i giorni connessi alla stessa ora. Vedere loro spensierati e divertiti a giocare o a sfornare dolci e pizze con i loro genitori ci ha fatto dimenticare per qualche momento quello che accadeva intorno. Le foto che ci hanno inviato e postato, le ho riviste tante volte e ogni volta mi accorgevo di un particolare, sono immagini che raccontano come si vive al tempo del coronavirus: si scoprono talenti nascosti... Ma la cosa più bella è che tutti hanno mostrato la voglia di tornare a scuola e di stare insieme, anche chi nel passato per rimanere a casa avrebbe fatto carte false. Lunedì sera 9 Marzo, in risposta alla crescente pandemia, il governo annuncia il lockdowne diventa famoso anche tra i miei alunni e alunne lo slogan “lorestoacasa”. Così eccoci pronte a rimodellare la scuola, lo studio e la didattica grazie all’aiuto di libri digitali, corsi online, video youtube, videochiamate, e-mail... Purtroppo qualche alunno in questa situazione un po’ surreale si è demotivato, ma siamo rimaste contente alla vista di quei bambini che hanno mostrato più interesse e impegno perché affascinati dalla scuola virtuale. E le miecolleghe. Inutile nascondere che questo periodo di grande incertezza ha messo tutti noi di fronte a una prova di straordinaria difficoltà, costringendoci in pochi giorni ad un cambiamento radicale anche di fare scuola. Ammiro tutte quelle mie amiche anche prossime alla pensione che si sono riconvertite: inviano compiti, scaricano file, si divertono a realizzare video e a spiegare attraverso video chiamate con zoom (fino a poche settimane fa conosciuto solo da pochi). Questa quarantena ci ha obbligato allo smart working, a corsi di aggiornamento online, a video conferenze e così ci siamo riqualficate, non senza difficoltà e impegno, per lavorare da casa con professionalità Ora però la mia difficoltà più grande è vedere e parlare ai miei adorati alunni e non poter passare tra i banchi, soffermarmi,

abbassare lo sguardo per sbirciare come lavorano e fare loro una carezza... abbracciarli e su quelle testoline dare un bacio. Con i ragazzi e le ragazze abbiamo un nuovo modo di “stare insieme e fare scuola”: iniziamo la videolezione con una breve chiacchierata, usiamo telefonini, tablet, pc ... ma tutti noi non vediamo l’ora di tornare a scuola, consapevoli che stare insieme è bello. Sono certa che sentirò un nodo alla gola per l’emozione, quando riascolterò il suono di quella campanella ormai muta da troppo tempo.

Laura Fantilli (Insegnante I. C. “Melissa Bassi”)



Lo scorso anno

... terminava così un’inchiesta fatta dagli alunni della primaria del’ I.C. “Acquaroni”, pubblicata nel numero di “Torbellamonaca News” del 2019.

... **C**oncludendo, il Computer, smartphone, tablet, cellulare e la rete Internet sono strumenti che possono avere un utilizzo positivo o negativo. Possono essere utili perchè ci permettono di avere informazioni e dati che non conosciamo ma, allo stesso tempo dobbiamo stare attenti a non farci ingannare da immagini e notizie false che possono danneggiare persone e distorcere la verità, soprattutto, non essere dipendenti da essi. Quindi pensiamo che uno strumento non è negativo in se, ma dipende dall’uso che ne facciamo e dalle cose positive che ne potremmo trarre. Proprio per la funzione positiva che possono avere, pensiamo che fin dalla scuola primaria si deve insegnare il loro utilizzo, anche nelle classi IV e V di 1° grado, **in questo senso ogni classe dovrebbe essere dotata di una connessione Internet e una Lim in modo da imparare al meglio il loro utilizzo e le potenzialità che possono darci nella didattica.**

Ai Bambini e Alunni di Torbellamonaca ... un grande "in bocca al lupo !"

Sono a casa con i miei figli e non si può uscire per il covid 19. Da qualche giorno è uscita la notizia che le Olimpiadi saranno posticipate al 2021. C'è stata una piccola speranza che le posticipassero ad ottobre di quest'anno, ma alla fine per la sicurezza di tutti gli atleti, parenti, amici, fan, albergatori, ristoranti ecc credo abbiano preso la decisione più giusta e coraggiosa. Questa scelta comporterà tante problematiche, basti pensare a tutti gli eventi sportivi che da qui slitteranno ogni anno, il prossimo anno per quanto riguarda il nuoto, doveva esserci il mondiale. Mi viene da pensare al turismo che una città che ospita l'Olimpiade, attende con ansia. Si è preparata, speso soldi. Ai concerti già fermati per il prossimo anno nello stadio, le assicurazioni e sponsor che hanno contratti col Coni fino alle olimpiadi, agli alloggi che servono agli atleti durante le competizioni e che dopo sono già assegnati a famiglie, come faranno ad aspettare un altro anno? Il pensiero più grande va agli atleti, che per qualificarsi e partecipare alle olimpiadi, hanno sudato, lottato, non sono usciti il sabato sera per quanto erano stanchi dall'allenamento, che si sono svegliati tutte mattine come se qualcuno li avesse colpiti con una mazza, per i dolori dell'allenamento. È un duro colpo da incassare, aspettare un anno in più. *Io ho partecipato a 3 Olimpiadi e non so come avrei reagito ad una notizia del genere.* La forma fisica perfetta si costruisce in anni. Comunque alla fine dei giochi, penso che se si ha un obiettivo così importante, partecipare o provare a salire sul podio, il fisico e la mente sono sempre pronti, in qualsiasi momento. Quest'anno non era il momento giusto, chissà, magari il prossimo anno sarà meraviglioso ed i nostri azzurri ci faranno saltare di gioia tante volte sul nostro divano!

Alessia Filippi (Medaglia Oro e Argento nel Nuoto alle Olimpiadi di Pechino del 2008)



IL PROGETTO

“Memorie in Movimento”

Piano “Cultura Futuro Urbano” “Scuola attiva la Cultura” del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane. Il progetto proposto dall'I.I.S. “E. Amaldi” in partenariato con: Laboratorio di Studi Urbani (LabSU) “Territori dell'abitare” afferente al Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale della Università “Sapienza” di Roma - Municipio VI “Roma delle Torri” di Roma Capitale - Comitato di Quartiere Nuova Tor Bella Monaca - Associazione El “Che”ntro di Tor Bella Monaca - L'Ing. Marco Gissara - Associazione Monòmade asp - Libreria Booklet Le Torri. Il progetto intende avviare un processo di coesione e promozione territoriale attraverso la valorizzazione delle esperienze di impegno civico e di aggregazione sociale che hanno accompagnato le trasformazioni storiche del quartiere. L'obiettivo è affrontare i problemi derivanti dalla marginalizzazione e fragilità sociale che vive questa periferia urbana, rendendo fruibile le storie e le esperienze che hanno caratterizzato il quartiere rispetto a valori sociali di solidarietà, collaborazione, sentimento di appartenenza e interesse a partecipare attivamente per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. L'intento è coinvolgere diverse fasce della popolazione residente nel quartiere e favorire le relazioni tra adulti e giovani, e l'incontro tra nuovi e vecchi abitanti. Gli abitanti, gli operatori economici e gli studenti del quartiere potranno sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio contesto sociale e del

quartiere generando una nuova offerta culturale e un protagonismo attivo nella cura degli spazi pubblici. Il percorso espositivo permanente sarà promosso e reso fruibile da un servizio di narrazione gestito da studenti, abitanti per chi intende conoscere e partecipare alla vita di Tor Bella Monaca. Si prevede l'attivazione del Laboratorio Narrazioni a cura del Liceo E. Amaldi e del LabSU mediante il coinvolgimento degli studenti. I risultati verranno consegnati alla Biblioteca del Liceo che è aperta al pubblico. Il materiale sarà quindi messo a disposizione dei residenti che sono reali destinatari del progetto. Oltre al Laboratorio sarà avviato lo Sportello Municipale di Ascolto e Partecipazione, a cura dall'Assessorato alla Scuola, Sport, Cultura, del Municipio VI. L'obiettivo dello sportello è quello di informare e raccogliere istanze e suggerimenti dei cittadini sul progetto in atto. Sarà avviato il Progetto Memory Capsule, a cura del Comitato di Quartiere Nuova Tor Bella Monaca, che prevede la selezione del materiale utile all'allestimento della mostra, attraverso un lavoro di ricerca presso i due archivi storici presenti nel quartiere, quello del Comitato e quello del Liceo. La fase successiva prevede l'installazione di 10 capsule, progettate dalla Associazione Monòmade asp e dall'ing. Marco Gissara, coinvolti nel progetto in qualità di esperti di processi partecipativi e di promozione sociale. Verrà avviato il Progetto di recupero urbano della Ludoteca "Casa di Alice", gestito dall'Associazione Culturale El "Che"ntro di TorBellaMonaca, che riguarderà sia la ludoteca e gli spazi all'aperto di pertinenza, che il verde pubblico esterno. Il progetto si propone di valorizzare e ripristinare il patrimonio pubblico di Tor Bella Monaca attraverso pratiche di progettazione partecipata con la popolazione residente. Si prevede l'attività di autocostruzione degli arredi e degli allestimenti. Il progetto sarà comunicato alla popolazione mediante iniziative di promozione presso la Libreria del quartiere "Booklet Le Torri". L'evento finale di diffusione dei risultati ottenuti si svolgerà in Municipio. Il Coordinamento scientifico e la supervisione di tutte le attività è a cura del LabSU.



TORBELLAMONACA ... e la Comunità Solidale

In questo periodo di Pandemia ci siamo attivati per dare il nostro contributo all'emergenza COVID 19, siamo così riusciti a far arrivare pacchi alimentari a molte famiglie in fragilità e difficoltà economica ed anziani soli, inoltre abbiamo distribuito molti pasti caldi ad altrettante persone in difficoltà. Molte persone ci hanno contattato per inviare denaro per sostenerci, gli abbiamo risposto che li ringraziamo molto per il loro gesto ma, nelle nostre modalità accettavamo solo generi alimentari. Un gesto solidale che ha visto unirsi, pian piano, altre realtà e persone, anche da fuori ma lavora a Torbellamonaca. Proprio per questo abbiamo usato il termine "La Comunità Solidale". Tutto è stato possibile e per questo vogliamo ringraziarli pubblicamente: La Onlus **Medicina Solidale** con cui cooperiamo nell'emergenza COVID-19

- **Boy Scout Roma 70** di Villa Verde del **VI Municipio**
- Il **Dipartimento Politiche Sociali Comune di Roma**
- Il **Forum del Terzo Settore del Lazio**
- La **Scuola Popolare di Torbellamonaca**
- Le **MAMME** di via Mitelli (**Comparto - R 1**)
- **Collettivo ErreZero** Torbellamonaca
- **MAMME** della Ludoteca "**La Casa di Alice**" via Archeologia (**Comparto -R 5**)
- L' **Ass. Cult. e Sportiva "Davide Carasco"**
- **Le/i Cittadini di Torbellamonaca** che hanno donato i generi alimentari. - L' **Ass. "Sguardo al Futuro"**
- Il **Gruppo Acquisto Solidale di Torbellamonaca** (El "**CHE**"ntro **Sociale Torbellamonaca**)

LA FAVOLA

... La nostra Cenerentola.

A Torbellamonaca, viveva la famiglia di Beatrice una giovane ragazza che, nonostante difficoltà e qualche problema in famiglia cullava i suoi sogni. La famiglia non se la passava molto bene, come la gran parte delle famiglie del quartiere, il papà "spacciava" e la donna che conviveva con lui non era sua madre ed aveva due figlie. Non tutto in famiglia era armonioso, Beatrice spesso veniva trattata male dalla compagna del padre e le sue due "sorellastre" la deridevano, gli facevano fare tutti i lavori di casa. Una sera Beatrice ascoltando le "sorellastre" le sentì dire che il Sabato sarebbero andate in una discoteca il "Cube". Beatrice pochissime volte era stata in una discoteca ed era felice se anche lei poteva andare ma, pensava non sarebbe stato facile perchè le "sorellastre" non l'avrebbero mai portata con loro. Così il Sabato sera dopo aver cenato le due "sorellastre" iniziano a prepararsi, mentre Beatrice deve pulire il salone, lavare i piatti e annaffiare le piante. Verso le 23.00 le "sorellastre" pronte per uscire, scendono mettono in moto la loro 600 e vanno via, Beatrice osserva dalla finestra poi va verso il bagno e si guarda allo specchio, osserva e pensa: " perchè io non posso andarci ?". Così decise di andare anche lei ma, come ? Per prima cosa doveva trovare gli abiti giusti così suona alla sua amica del pianerottolo e si fa prestare dei vestiti per la serata, poi si prepara facendosi aiutare dalla sua amica, non avendo la macchina decide di prendere il 20 e la metro dell'ultima corsa. Beatrice arrivata davanti al "Cube" entra nel locale, le donne non pagavano il biglietto, si incammina verso la sala dove si ballava si da una guardata negli specchi ai lati del corridoio, entra e osserva la grande sala piena di luci, tante persone che ballavano, chi beveva nel lato bar, chi su piccoli salottini parlava ... nei suoi occhi stupore e felicità, molti sguardi, soprattutto dei ragazzi, si posavano su di lei, in effetti la sua amica l'aveva aiutata a vestirsi e truccarsi molto bene ed era più bella del solito, per non parlare poi dei commenti che accompagnavano gli sguardi su di lei. Ad un certo punto le si avvicina un ragazzo e gli chiede di ballare lei lo guarda un piccolo sorriso e un sì, ballarono e parlarono molto, Manuel gli piaceva ed anche a lui piaceva lei. Ad un certo punto le "sorellastre" si accorsero che lei era lì al "Cube" e Beatrice impaurita corre verso l'uscita, Manuel osserva ma non comprende perchè va via, arriva sulla porta del "Cube" e vede Beatrice salire sul bus notturno, sconsolato rientra nel locale si siede sul salottino e rimane pensando all'accaduto. La domenica Beatrice fu tutto il giorno derisa e scansonata dalle "sorellastre", mentre in un altro quartiere della città Manuel raccontava ad un suo amico, autista dell'ATAC, quello che gli era successo e quanto era bella Beatrice descrivendola nei minimi particolari, il suo amico lo guarda e gli dice

che lui quella notte era in servizio ed era stato colpito da una ragazza che corrispondeva alla descrizione che Manuel gli aveva fatto. Manuel lo guarda, pensava ad uno scherzo ma il suo amico gli dice che è tutto vero e che quella ragazza era scesa a Torbellamonaca alla fermata di Via P. F. Quaglia, Manuel gli chiede se aveva visto dove si dirigeva, in quale portone ma il suo amico gli disse che non ci aveva fatto caso. Manuel inizia a pensare come fare per rintracciarla ma si rende conto che l'unica cosa potesse fare era andare a Torbellamonaca e sperare di incontrarla, così decide di provare e tutti i giorni era lì girando nel quartiere sperando di incontrarla. Il sabato mattina decise di fare un ultimo tentativo, quel giorno c'era il mercato ed anche molta gente, Manuel inizia a girare tra le bancarelle e ad un certo punto sente una voce dietro di se che gli dice: " E tu cosa ci fai qui ?". Si volta e vede due occhi sorridenti e felici, era Beatrice uno sguardo si prendono per mano e camminano felici tra le bancarelle del mercato.

**Classe II E (Via Merlini
I. C. "Acquaroni")**

